

DITTICO UNGHERESE. NOVELLE DI MARGIT KAFFKA E GYULA KRÚDY
ROMA, VECCHIARELLI EDITORE, 2020
A CURA DI KATALIN MELLACE

Elena Lavinia Dumitru
Unitelma Sapienza

La letteratura ungherese fa parte delle così dette “letterature minori”: la presenza dei volumi provenienti dalle letterature dell’area centro-orientale e sud-orientale europea nel mondo editoriale e culturale italiano risulta infatti abbastanza ridotta. Per tale motivo, la pubblicazione di traduzioni di opere di autori ungheresi dovrebbe essere ed è un successo, una vera e propria occasione sia per chi lavora in questo settore di nicchia sia per i lettori interessati alla letteratura magiara.

La raccolta di traduzioni intitolata *Dittico ungherese. Novelle di Margit Kaffka - Gyula Krúdy* è il risultato di un vasto progetto coordinato dalla professoressa Katalin Mellace e coinvolge un’affiatata squadra di appassionati di lingua e letteratura ungherese, “non-traduttori” di professione, appartenenti a discipline e con formazione diversa che si rivelano efficaci traduttori delle dodici novelle che il volume propone ai lettori. Si tratta di opere di Margit Kafka (tra cui *Trionfo, Estate, Su un terreno cedevole*) e di Gyula Krúdy (con *Le mani delle donne, Un giorno d’autunno al villaggio, Il giornalista e la morte*) che mettono in evidenza non solo la loro scrittura particolare, ma che li inserisce al tempo stesso nel contesto più largo del Novecento ungherese, per mezzo di cenni bio-bibliografici sui due autori inseriti nel volume, i quali delineano per altro un quadro dell’evoluzione del patrimonio culturale, politico, economico e sociale ungherese. Ciò che rende il lavoro estremamente interessante è che gli autori offrono, attraverso la traduzione, una prospettiva immediata su vari argomenti che collegano la dimensione letteraria ad un’ampia analisi sociale e storica.

Gli autori/traduttori rivelano una profonda conoscenza e comprensione di questioni specifiche legate alla pratica della traduzione, ma anche alla raffinatezza del linguaggio letterario. Allo stesso tempo, forniscono, attraverso il contenuto delle varie novelle, un’immagine precisa che rende l’Ungheria e il suo destino nel corso dei secoli familiare al lettore. Si tratta quindi di un lavoro ambizioso svolto con passione e professionalità che consiglio a chiunque voglia arricchire le proprie conoscenze sulla letteratura ungherese del primo Novecento e allo stesso tempo approfondire la storia e la cultura magiara usando un’ottima risorsa che risulta indispensabile non solo per studenti e studiosi, ma anche per un più ampio pubblico.

